

Non capisco cosa abbia da gioire l'onorevole D'Ottavio

Con riferimento alla lettera pubblicata dal vostro giornale in data 1 marzo, scritta dall'onorevole D'Ottavio, dal titolo "Una gran bella settimana", intendo in merito fare alcune osservazioni.

Premesso di non condividere l'enfasi utilizzata dall'onorevole per esaltare i "risultati" che secondo il suo parere il governo Renzi ha ottenuto nell'ultima settimana di febbraio, relativamente all'approvazione al Senato della legge sulle unioni civili, alla Camera sul conflitto d'interessi, ed infine la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei bandi di concorso per gli insegnanti.

La mia contrarietà al raggiungimento da parte del suo partito e del governo di questi "presunti positivi risultati" nasce dai seguenti motivi: per quanto concerne le unioni civili abbiamo assistito all'ennesimo pastrocchio legiferato da questo governo, frutto di un compromesso al ribasso attuato per salvaguardare l'unità del Pd cedendo ai ricatti dei cattolici del partito e a quelli dei "pseudo moralisti" del centrodestra di Alfano, e approvato solo grazie all'appoggio dei

"galantuomini verdiniani".

Per quanto riguarda il conflitto d'interessi, a dispetto della legge promulgata, continuiamo (ultimo atto in ordine di tempo la questione della confisca della casa per chi non paga un certo numero di rate del mutuo) a constatare che tale problema non è stato risolto, ma anzi, caso banche fallite docet, è sempre più presente nel nostro paese a svantaggio dei più deboli, che si trovano senza più una lira per essersi fidate di banche disoneste.

Venendo alla scuola, penso che ci sia poco da rallegrarsi, visti i persistenti problemi della stessa, dovuti ai tagli del personale, alle carenze strutturali degli edifici scolastici, agli insegnanti sempre più demotivati causa stipendi inadeguati, assolutamente non corrispondenti all'incarico svolto, e alla responsabilità e professionalità richieste.

Quanto ai precari, il disegno di legge approvato il 12 marzo ha avuto come risultato tangibile quello di scontentare tutti: in primis i 30mila docenti dell'infanzia che a dispetto delle promesse non mantenute restano congelati, pur avendo tutti i requisiti per passare in pianta stabile, i 6mila idonei del concorso bandito nel 2012, anche loro tagliati fuori, che avrebbero dovuto entrare in ruolo prima dei colleghi inseriti nelle graduatorie provinciali.

Infine i 100mila col posto virtualmente in tasca che rischiano dopo anni di precariato di essere rimandati a settembre, o peggio ancora bocciati dalla valutazione espressa non dal Comitato di valutazione del servizio insegnanti, ma dal giudizio unilaterale del dirigente scolastico.

Chiudo chiedendo all'onorevole D'Ottavio come mai non ha citato tra i successi ottenuti, anche quelli relativi al prolungamento della linea della metropolitana a Rivoli: finanziamenti per ora stanziati unicamente solo fino a Collegno centro: stazione Certosa (pura casualità?), e alle "famose compensazioni" promesse e finora non mantenute, per quanto concerne il Tav e l'inceneritore del Gerbido: vedi in merito a quest'ultimo il trasferimento della Servizi Industriali, con "sentito ringraziamento in merito" dei cittadini di Beinasco, Orbassano, Rivalta, eccetera, che sono costretti a respirare i miasmi emessi da tale azienda, oltre ai fumi emanati dallo stesso inceneritore.

MASSIMO PUTTINATO
Rivalta